

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

NOTA III TRIMESTRE 2024

DICEMBRE 2024
N° 51

SINTESI



SINTESI

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2024

Nel terzo trimestre del 2024, le attivazioni dei contratti di lavoro sono risultate pari a 3 milioni 289 mila, in diminuzione del 6,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a -220 mila contratti), e hanno riguardato 2 milioni 609 mila lavoratori, con un calo tendenziale pari al 5,1%, corrispondente a -141 mila individui.

Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, in modo da analizzare la dinamica media annua, le attivazioni (al netto delle trasformazioni a Tempo Indeterminato) risultano in crescita dell'1,3% su base annua, un valore in diminuzione rispetto al tasso di crescita annuo registrato in corrispondenza del trimestre precedente (pari a +5,5%). L'incremento annuo interessa in misura superiore la componente maschile (+1,9%) e il Mezzogiorno (+4,2%), mentre si osserva una riduzione nel Centro pari a -2,7%. Prendendo in esame i settori di attività economica, l'Agricoltura e le Costruzioni mostrano il maggior incremento annuo (rispettivamente pari a +3,5% e +3,3%), mentre per l'Industria in senso stretto si registra per il sesto trimestre consecutivo un calo su base annua, pari a -5,4% in corrispondenza del terzo trimestre 2024. I Servizi, invece, mostrano una crescita annua pari a +1,5%, in calo rispetto a quella calcolata in corrispondenza del trimestre precedente (+7,3%).

Prendendo in esame anche le trasformazioni a Tempo Indeterminato, pari a 234 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge 3 milioni 523 mila, in calo del 5,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, in misura percentuale sostanzialmente simile per la componente maschile e per quella femminile. La contrazione interessa maggiormente il Centro (-9,7%) e il Nord del Paese (-5,7%). La maggior parte delle attivazioni viene assorbita dal settore dei Servizi: considerando anche le trasformazioni a Tempo Indeterminato, nel terzo trimestre del 2024 si registrano 2 milioni 652 mila attivazioni in tale settore, pari al 75,3% del totale economia. Nei Servizi si registra la più elevata riduzione tendenziale pari al 7,6% (-218 mila attivazioni), che coinvolge entrambe le componenti di genere. L'Industria, che costituisce il 13,1% delle attivazioni (corrispondenti a 461 mila unità), mostra un calo percentuale più contenuto, pari a -3,7%, per effetto di una riduzione più significativa nell'Industria in senso stretto (-5,1%) rispetto a quella registrata per le Costruzioni (-1,9%). L'Agricoltura, che con 410 mila attivazioni assorbe l'11,6% delle attivazioni, presenta invece una crescita tendenziale pari a +5,6%, che interessa esclusivamente la componente maschile (+9,8%), mentre risulta in calo quella femminile (-3,6%).

I contratti a Tempo Indeterminato, comprensivi di 234 mila trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato, determinano nel terzo trimestre del 2024 un complessivo flusso trimestrale in ingresso verso il Tempo Indeterminato pari a 654 mila unità. Il valore mostra un calo tendenziale di 37 mila unità (-5,3%), spiegato dall'effetto combinato della riduzione delle attivazioni a Tempo Indeterminato, pari a -43 mila, e della crescita delle trasformazioni, pari a +6 mila. Le attivazioni a Tempo Determinato, pari a 2 milioni 179 mila, mostrano una riduzione tendenziale pari a -2,8% (corrispondenti a -62 mila contratti) e quelle con contratti di Apprendistato, pari a 85 mila, diminuiscono del 6,1% (pari a -6 mila). Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, la dinamica mostra un saldo annuo positivo tra attivazioni e cessazioni sia a Tempo Indeterminato, pari a +522 mila unità, che a Tempo Determinato, pari a +20 mila unità, mentre l'Apprendistato registra un saldo annuo negativo, pari a -71 mila contratti.

Per quanto riguarda i contratti di Collaborazione, nel terzo trimestre 2024 pari a 282 mila, si registra un calo tendenziale del 27,3% (-106 mila unità), terminando così il notevole incremento tendenziale osservato nei quattro trimestri precedenti. Le altre tipologie contrattuali, pari a 323 mila e costituite in gran parte dal lavoro intermittente e dal lavoro nello spettacolo, mostrano invece una riduzione moderata, pari a -0,9% (3 mila contratti in meno).

Con riferimento ai lavoratori attivati (al netto delle trasformazioni), il calo tendenziale viene

SINTESI

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2024

determinato in maniera equivalente da entrambe le componenti di genere. Tra gli uomini, la dinamica negativa delle attivazioni interessa tutte le classi di età, in misura percentuale superiore agli uomini tra i 45 e i 54 anni di età (-7,3%) e tra i 35 e i 44 anni di età (-5,5%). Tra le donne, invece, la riduzione coinvolge le lavoratrici fino ai 54 anni di età, con particolare riguardo alle giovani 25-34enni (-7,6%) e le donne tra i 35 e i 44 anni (-8,0%). Oltre i 54 anni di età, si registrano variazioni tendenziali positive, pari a +0,8% per le donne tra i 55 e i 64 anni di età e pari a +3,0% per le over 64.

Nel terzo trimestre del 2024 le cessazioni di contratti di lavoro sono risultate pari a 3 milioni 174 mila, con un aumento dell'1,5%, corrispondente ad una crescita di 48 mila rapporti nei confronti dello stesso trimestre del 2023, coinvolgendo la componente maschile in misura superiore (+1,8%, pari a +30 mila) rispetto alla componente femminile (+1,3%, pari a +18 mila). Al numero di cessazioni osservate nel trimestre si associano 2 milioni 531 mila lavoratori interessati per almeno una cessazione, con un incremento del 3,2%, pari a circa 78 mila individui.

A livello territoriale la dinamica delle cessazioni si esprime in una variazione di segno positivo nel Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente +3,2% e +2,8%), a fronte di un decremento nel Centro (-3,3%).

Nel trimestre in esame sono pari a 2 milioni 442 mila i rapporti conclusi nei Servizi, che rappresentano il settore in cui si concentra una quota pari al 76,9% delle cessazioni (l'88,5% nel caso della componente femminile), con una crescita tendenziale pari all'1,2% (pari a +28 mila unità). Anche gli altri settori di attività economica mostrano un incremento dei rapporti cessati, in particolare le Costruzioni (+4,3%) e l'Agricoltura (+5,5% pari a +17 mila unità), che rappresenta una quota del 10,2%, mentre fa eccezione l'Industria in senso stretto, che registra un decremento pari a -2,1%.

In relazione alle diverse tipologie di contratto, le dinamiche tendenziali relative al terzo trimestre 2024 mostrano un incremento dei contratti di Collaborazione (+71,4%, pari a +87 mila unità) e della tipologia contrattuale Altro (+1,5%), che insieme rappresentano il 17,6% del totale delle cessazioni, a fronte del decremento delle altre tipologie: il contratto a tempo Indeterminato (-3,4%, pari a -18 mila cessazioni), che rappresenta il 16,4% dei contratti, il contratto di Apprendistato (-2,9%) e il contratto a tempo Determinato (-1,2%, pari a -24 mila), che rappresenta con il 63,6% la quota maggiore del totale.

In termini di durata effettiva del rapporto di lavoro, il confronto tendenziale mostra una crescita dei contratti con durata 366 e oltre, in aumento del 23,2% (+114 mila) e, in misura minore, dei contratti compresi tra 31-90 giorni (+3,0%, pari a +19 mila), mentre nelle restanti classi di durata si osserva un calo. La variazione maggiore, pari a -13% si registra nei contratti pari a un giorno, in diminuzione di 47 mila unità, che può ricondursi ad entrambe le componenti di genere, con una variazione maggiore nei maschi (-14,4%) nei confronti delle femmine (-11,0%).

Con riferimento alle cause di cessazione, nel terzo trimestre 2024 il maggiore incremento nei confronti dello stesso trimestre del 2023 si rileva nelle Cessazioni a termine (pari a +2,9%), che detengono la quota più consistente rispetto al totale dei contratti (pari a 68,6%). Registrano un lieve aumento tendenziale anche le Cessazioni promosse dal datore di lavoro (+0,2%) in cui rientrano i Licenziamenti - che rappresentano il 5,3% delle cause di cessazione - con una variazione pari allo 0,4%, ascrivibile unicamente al contributo della componente maschile (+2,1%), a fronte della variazione di segno negativo della componente femminile (-1,6%). Sempre nell'ambito delle Cessazioni promosse dal datore di lavoro, l'aumento più significativo è rappresentato dalla Cessazione Attività (+10,9%) che rappresenta una quota minima del totale (0,3%). Di contro, nelle Cessazioni richieste dal lavoratore, costituite in prevalenza dalle Dimissioni (17% del totale) e, in

SINTESI

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2024

misura minore, dai Pensionamenti (0,9%), si registra un calo tendenziale del 3,3%. Sia le Dimissioni che i Pensionamenti mostrano rispettivamente una variazione pari a -2,9% e pari a -9,8%, che coinvolge entrambe le componenti di genere.

Considerando le variazioni percentuali tendenziali per fasce d'età, nei rapporti di lavoro si osservano variazioni di segno negativo nelle due classi centrali, che complessivamente vanno dai 35 ai 54 anni, a fronte di un incremento nelle altre classi d'età; in particolare si osserva un maggior aumento delle cessazioni nei 15-24enni (+5,0%) e nella fascia dei sessantacinque ed oltre (+9,0%), a fronte di una decrescita nella classe dei 35-44enni e in quella dei 45-54enni (rispettivamente -0,6% e -1,1%).

A livello territoriale regionale, in termini assoluti, il maggior numero di rapporti attivati interessa la Lombardia e il Lazio, rispettivamente con 515 mila e 404 mila rapporti, che concentrano insieme il 28,0% delle attivazioni totali. A tali rapporti corrispondono rispettivamente 422 mila e 264 mila lavoratori interessati da almeno un'attivazione.

Il calo delle attivazioni rilevato a livello nazionale coinvolge la totalità delle regioni, con l'eccezione del Molise che registra un aumento dell'1,2%: la variazione più significativa si osserva nel Lazio, con un calo pari -13,4%, a cui corrisponde un calo dei lavoratori interessati pari a -9,5%. Sempre nel Lazio, si registra il valore più elevato del numero medio di attivazioni per lavoratore, con 1,53 contratti per lavoratore, in diminuzione rispetto al terzo trimestre 2023, in cui risultava pari a 1,60 contratti, mentre il valore minore si registra in Calabria, con una media di 1,10 attivazioni per lavoratore.

Relativamente ai contratti di lavoro in somministrazione, nel terzo trimestre del 2024 si registrano 341 mila attivazioni di rapporti di lavoro in somministrazione, con un calo tendenziale pari al 2,6%, e risultano 209 mila lavoratori interessati dalle attivazioni, con una diminuzione del 4,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri in modo da analizzare la dinamica media annua, le attivazioni in somministrazione risultano in calo del 4,1% su base annua, una riduzione un po' meno marcata rispetto a quella calcolata in corrispondenza del trimestre precedente (-4,8%). Il calo annuo interessa in misura superiore la componente maschile (-5,5%) e riguarda in maniera significativa le somministrazioni riferite ai soggetti tra i 25 e i 54 anni di età. Di contro, per i più giovani fino a 24 anni di età e per gli over 54 si registra una crescita annua. Con riferimento ai rapporti in somministrazione cessati, nel terzo trimestre del 2024 si registrano 353 mila cessazioni, in diminuzione dell'1,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e 227 mila lavoratori coinvolti, in calo tendenziale dell'1,4%. Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, le cessazioni risultano in calo del 2,6% su base annua.

Nel trimestre considerato, le attivazioni dei tirocini extracurricolari sono risultate pari a 63 mila, in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-3,2%, pari a 2 mila tirocini in meno), in misura più marcata per le donne (-4,4%). Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, in modo da analizzare la dinamica media annua, i tirocini attivati mostrano un calo del 6,1% su base annua, con una riduzione più significativa nel Mezzogiorno (-10,3%) e tra le donne (-7,2%).

Nelle regioni del Nord si osserva il più elevato numero di tirocini attivati, pari a 35 mila, corrispondente al 55,0% del totale nazionale. In quest'area geografica le attivazioni mostrano il calo tendenziale più marcato, pari a -5,1%, in misura superiore per la componente femminile (-6,1%). Nel Mezzogiorno, che con 17 mila attivazioni di tirocini rappresenta il 26,9% del totale registrato nel Paese, si registra solo una lieve diminuzione, pari a -0,5%, riconducibile esclusivamente alla componente femminile (-1,1%). Il Centro registra 11 mila tirocini attivati, pari a poco più del 18%

SINTESI**I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2024**

del totale, e presenta una riduzione tendenziale pari a -1,1%, anche in quest'area riconducibile esclusivamente al calo osservato per le donne (-4,0%).

La maggior parte delle attivazioni di tirocini extracurricolari è concentrata nel settore dei Servizi, dove nel terzo trimestre del 2024 si registrano 48 mila attivazioni, pari al 76,7% del totale, con una riduzione tendenziale pari a -0,8%, dovuta al calo osservato solo per le donne (-2,2%)

I principali promotori di tirocini extracurricolari sono rappresentati dai Soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (30,4% del totale) e dai Servizi per l'impiego (27,7%), mentre la maggior parte dei tirocini è stata avviata a favore di soggetti disoccupati o inoccupati (72,2%). I tirocini promossi a favore di persone fragili costituiscono il 16,0% del totale, con una prevalenza per quelli svolti da persone prese in carico dai servizi sociali e/o sanitari (9,6%) e soggetti svantaggiati (4,0%) rispetto ai tirocini promossi a favore di disabili (2,4%).

Il numero di tirocini cessati nel terzo trimestre del 2024 risulta pari a 75 mila, la maggior parte dei quali, corrispondenti al 61,9% del totale, ha avuto una durata compresa tra 91 e 365 giorni (la quota era pari al 66,5% lo stesso trimestre dell'anno precedente). Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, il numero di tirocini cessati risulta in calo dell'8,7% su base annua, in maniera equivalente per entrambe le componenti di genere.

La nota è stata curata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative
e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale,
il personale e i servizi

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 novembre 2024